

STABIA PRESS

APRILE 1980 - ANNO III - N. 4 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GRUPPO III - PUBBL. INF. 70%
 Direttore Responsabile: ANTONIO COLONNA - Segretaria Redaz.: MARIA GRAZIA PALOMBA
 Registrazione Tribunale di Napoli n. 2150 - Direzione - Redazione e Amministrazione - Corso
 Alcide de Gasperi, 3 - Castellammare di Stabia - Tip. F. Scignano - Pompei - Tel. 863.11.05
 Hanno collaborato a questo numero: PASQUALE ALFIERI, FERNANDO CANORO, FRANCO CATALANO,
 LILINO DIOGENE, PAOLA LUISE, FRANCO SCARSELLI, DARIO SORRENTINO, TONINO VITALE.



RESTITUIRE VIA AMATO AI CITTADINI



Alcuni mesi fa segnalammo il macroscopico e pacchiano sconcio esistente sulla via Amato.

A distanza di mesi con l'obiettivo fotografico ci siamo ritornati: nulla è cambiato, anzi la situazione è peggiorata.

Anche in questo caso occorre un "accordo programmatico"?

CONSIGLIERE DE FILIPPO,

la stima che ho per Lei, personalità politica « di spicco », della nostra Città, smorza sensibilmente il tono della mia replica.

Ciononostante, Le devo qualche breve risposta e mi sforzerò di essere chiaro, allo scopo di evitare le incomprensioni che hanno determinato il suo ultimo intervento in Consiglio Comunale.

La pubblicazione della « nota » fatta pervenire dal Comune alla Capitaneria di Porto di Castellammare non voleva essere, nella maniera più assoluta, un tentativo di giustificare la Giunta che, attualmente, regge la cosa pubblica stabiese.

Nel breve pezzo di commento le mie parole « L'Amministrazione Comunale ci ha ripensato. Non aveva capito bene. Può succedere! » avevano il significato di un profondo rammarico per la leggerezza con la quale vengono affrontati i problemi della nostra Città e l'ironia, contenuta nelle poche righe, era tanto trasparente che per un volteriano, come Lei ha sempre dimostrato di essere in tantissimi anni di vita politica, lo spunto che Le avevo offerto meritava di essere utilizzato in ben altra maniera.

Quanto, poi, alle differenziazioni tra P.C.I., gruppo consiliare comunista, opposizione, maggioranza, 40 consiglieri (tutti accomunati in unico destino, dice Lei) mi pare proprio che Lei vada alla ricerca del classico « pelo nell'uovo », mentre trascura di pren-

dere in considerazione la tragica, reale e cruda... (mi creda, potrei continuare per un bel pezzo) situazione della Città e dei cittadini stabiesi.

Il fatto stesso che Lei, consigliere De Filippo, riconosca, tra le righe, di non essere al corrente di alcune operazioni che si svolgono nell'ambito del Consiglio Comunale costituisce una lampante prova dello scadimento in cui è piombato il nostro parlamentino, pur formato, politicamente, da quegli stessi gruppi che, in epoche non lontane, avevano fatto del « controllo democratico » e della « denuncia pubblica » il loro fiore all'occhiello dimostrando, in quella funzione, capacità, verve e competenza che, oggi, putroppo, mancano e di cui si sente tanto bisogno.

Se molti consiglieri comunali hanno bisogno che il « mensile » STABIA Press ricordi loro che sull'ex Palazzo Reale di Quisisana si sta tentando una speculazione (e dopo qualche giorno in Città appare, sull'argomento, anche qualche manifesto); che in zona ex Calce e Cementi si è sull'orlo (ed il pericolo non è ancora passato) di una grande operazione anti-turismo; se, su tante altre piccole e grandi cose, è necessario il nostro « pungiglione », vuol dire, allora, che il Consiglio Comunale è ridotto piuttosto « maluccio » e che, criticando STABIA Press con le solite banalità (appoggi, finanziatori e via di questo passo) si è

alla caccia delle streghe e si tenta di distrarre l'opinione pubblica dai reali problemi che, invece, sono pressanti ed hanno bisogno d'impegno per essere portati a soluzione.

Abbiamo anche dimostrato, consigliere De Filippo, per prevenire la solita accusa (che, di solito, i politici affibbiano a chi dà fastidio e che non è « controllabile ») di qualunquismo, che siamo in grado di offrire consigli, suggerimenti, idee e tutto quanto altro è necessario per una migliore e più pratica realizzazione di quanto in Consiglio Comunale (tutti insieme) andate a discutere, o dovrete ponderatamente discutere, nel solo intento di amministrare la Città. Che non è SOLO vostra.

C'è un'altra cosa che vorrei chiarire e che mi pare dovrebbe far riflettere tutti. Le cose che noi scriviamo su STABIA Press non le apprendiamo nei salotti, nei circoli, o come espressioni di comunielle, di fazioni o di gruppetti interessati. Quelle stesse cose noi le apprendiamo dalla gente « qualunque » (o, se più vi piace, qualsiasi) e sono da noi ripetute, come eco fedele, della voce (o del grido?) che da ogni parte si leva, per denunciare stanchezza o doloroso stupore, per chiedere giustizia ed il totale, definitivo abbandono del vecchio schema dell'« opposizione ad ogni costo », il più drastico rifiuto della strategia dell'« iodounacosate »... con quel che segue.

I manifesti, le interviste, gli articoli sulla stampa di tutti i partiti, ripetono quelle cose per le quali noi ci stiamo battendo e che, forse con maggior coraggio, diversamente dagli altri, chiamiamo con il loro vero nome.

E allora, mi chiedo: perché voi politici vi lamentate e ci prendete di mira con tanto accanimento?

Consigliere De Filippo, La ringrazio per le belle parole che ha avuto sulla funzione di STABIA Press e mi auguro che la nostra ferma volontà di continuare ad essere presenti nella Città, non venga più confusa con ...

Di tanto in tanto, leggendo STABIA Press, pensi che i volteriani autentici siamo noi, i poveri cittadini di Castellammare, spesso ingannati, sempre delusi.

Antonio Colonna

«QUALE TEATRO?»

di GIANFELICE IMPARATO

Tornando a Castellammare dopo alcuni mesi di assenza, sono stato colpito dal fermento, espresso dalle pagine della locale stampa, nato intorno all'esigenza di un Teatro cittadino.

Ho creduto, in verità eufemisticamente, che a provocare o, almeno, stimolare ciò fossero state le mie due lettere raccomandate (solo postalmemente parlando) rispettivamente datate 4-10-'79 e 10-10-'79 con cui chiedevo al Comune, nella persona del Sindaco, che mi venisse concesso in affitto uno degli immobili di proprietà comunale senza destinazione allo scopo di poter realizzare, a mie spese o di chi per me, un Teatro.

Non si creda che tanto voglia essere la prima mossa di una polemica sol perché dette richieste sono rimaste senza risposta, o perché nessuno ne ha saputo mai nulla e pertanto non sono nemmeno servite a provocare interesse sull'argomento.

Non ho alcuna intenzione di mettere in moto una macchina contestataria che andrebbe a scontrarsi con una macchina politica.

Io sono un uomo e come tale voglio solo incontrare altri uomini e poter con loro costruire qualcosa.

Un Teatro a Castellammare di Stabia?

Bene!

Ma quale Teatro?

M'è parso di capire, dai precedenti articoli pubblicati da questo giornale intorno all'argomento, che la preoccupazione più grossa sia quella di creare uno spazio dove i gruppi che si dilettano facendo del Teatro possano coltivare la loro passione.

Ho letto che qualcuno parla addirittura di « palestra » ma trovo improbabile questa espressione che per essere valida, almeno per quanto riguarda tale questione, dovrebbe presumere un maestro, una scuola: cose che io, volgiate concedermelo, non vedo.

Con tutto il rispetto per i giovani o meno che si sforzano e si impegnano per avvicinarsi ad un'arte tanto nobile quanto antica quale il Teatro, credo che parlando di « Teatro a Castellammare » si debba pensare ad uno spazio allestito in modo tale da poter ospitare ed accogliere le espressioni più qualificate dell'arte teatrale in modo da educare convenientemente la cittadinanza a tale cultura.

Soddisfare, sì, la sete di alcuni di « fare » Teatro ma principalmente la sete di molti di « vedere » Teatro.

Pertanto credo che sia opportuno cominciare a pensare in questa direzione e cioè a un Teatro che possa ospitare compagnie primarie e perciò con disponibilità di spazio, attrezzature e organizzazione atte all'uopo.

Forse costerà molto di più di quanto si stava pensando, ma se qualcosa si vuole fare concretamente e non solo per potersi dire che qualcosa si sta facendo, credo, in fede, che sia questo che manchi veramente a Castellammare: un Teatro con il suo cartellone, le sue poltrone di velluto, i suoi camerini, la sua graticcia, il suo burbero direttore di palcoscenico che brontola tra le quinte uno stanco « Chi è di scena? ».

CRISI COMUNALE

E' BUIO PESTO!

A che punto siamo con la crisi al Comune? Ancora al punto di partenza, se è vero che si brancola nel buio più fitto. La D. C., cui compete il ruolo di protagonista, sembra tuttora intenzionata a riflettere, mentre il P.C.I., permanendo il veto del partito suo maggiore antagonista ad una parteci-

pazione all'esecutivo, e mancando alla sinistra i numeri per una eventuale sua maggioranza, è alla finestra, in attesa degli eventi.

Infatti, in qualche ambiente, si è anche cautamente accennato alla possibilità che P.S.D.I. e P.R.I. convergano sulle posizioni di

continua in seconda pagina

La legge 285



A Castellammare di Stabia è stata applicata così!

HOTEL TORRE VARANO

via Passeggiata Archeologica
 CASTELLAMMARE DI STABIA
 tel. (081) 871.82.00 - 871.83.96

agendastabiese-agendastabiese-agendastabiese-agendastabiese

IL C. I. M. ALL'ATTACCO

Nel salone parrocchiale della Chiesa di S. Vincenzo, la sera del 24 aprile si è riunito con grande partecipazione di aderenti il C.I.M. (Collettivo Inquinati Morti).

Da quella assemblea è scaturita la volontà di proseguire l'azione sino a quando giustizia non sia fatta.

E' stata inoltre sottoscritta da tutti i presenti una petizione rivolta al Pretore di Castellammare con la quale si chiede un colloquio e l'intervento della Magistratura locale.

Infine è stata paventata l'idea, nel caso che il problema non dovesse essere risolto prima, di una lista civica elettorale per le prossime elezioni amministrative, al fine di risolvere l'annoso problema dall'interno della struttura burocratica.

Gaetano Cacace a Salerno

Alla Galleria d'Arte « Il Modulo » di Salerno si è conclusa, visitatissima, una importante MOSTRA di Pittura e Grafica di GAETANO CACACE, che dopo una intensa attività in altre città ha presentato a Salerno le sue più recenti creazioni. Gaetano Cacace già apprezzato pittore è anche un valente grafico. Impostosi giovanissimo all'attenzione della critica meritò il 1° Premio di Disegno alla II Biennale d'Arte dei docenti dell'Italia Meridionale.

Si sono interessati all'arte di G. Cacace autorevoli critici tra cui: Elio Mercuri, Paolo Ricci, Liana Bortolon del settimanale « EPOCA » e lo scrittore Michele Prisco.

E' BUIO PESTO!

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA PAGINA

comunisti e socialisti, ma è una eventualità remota, anzitutto per la posizione politica assunta dai due « minori ».

E poi, cosa se ne caverebbe? Pur concedendo qualche chance all'operazione, i voti disponibili sarebbero non più di 20 e quindi ben lontani da quella maggioranza pre-costituita, stabile e duratura, che si ritiene ormai da tutti un dato imprescindibile per qualsiasi tipo di amministrazione.

Ma potrebbero aggregarsi i due indipendenti ex-repubblicani? Certamente no, e per i principi più volte enunciati e perché la loro presenza provocherebbe l'immediato rigetto da parte del P.R.I., se è vero che proprio l'apporto determinante di loro due, se ha consentito l'approvazione del bilancio di previsione 1980, ha poi provocato le dimissioni dell'assessore repubblicano prima e del Sindaco Amato e dell'intera Giunta poi.

Non resta, allora, che tornare sul fronte opposto. Ma anche qui, per analoghe incompatibilità, il rebus non ha facile soluzione. Certo, tutto si sbloccherebbe se il P.S.I., senza rompere i suoi legami a sinistra, trovasse un modus vivendi con D.C. P.S.D.I. e P.R.I., ma sono i socialisti maturi per una simile scelta? Certamente il P.S.I., forte anche della piattaforma unitaria recentemente ritrovata, è consapevole del ruolo essenziale che esso svolge nell'arco delle forze democratiche, ma gli altri partiti ne sono altrettanto convinti? Per esempio, per dirla in termini più espliciti, la D.C., al cui interno sono rifiorite rivalità ed ambizioni, si è espressa con il P.S.I. con quel tanto di umiltà che la situazione richiede?

E' INCREDBILE!

PICCHIATA A SANGUE DA DUE AGGESSORI IN PIENO CENTRO, RESISTE FINO ALL'INCONCEPIBILE!

Ciò che accade in questa città è sempre più assurdo! Noi cittadini ci chiediamo: « cosa accadrà ancora? » Abbiamo visto che!

18 Aprile 1980 alle ore 12,30. Riferiamo ciò che è accaduto come ci è stato raccontato.

Sembra che una signora portasse con sé una considerevole somma, probabilmente frutto di sudatissimi risparmi, quando improvvisamente in piazza Ferrovia (tanto per intenderci meglio) è stata assalita da due furfanti, scippatori, che volevano a tutti i costi strapparle la borsetta contenente il suo danaro.

La donna ha resistito al primo assalto reagendo alla violenza di quegli assatanati che l'hanno colpita selvaggiamente tentando ripetutamente di portare a termine il loro disegno criminoso.

La scena si è svolta sotto gli occhi esterefatti di una folla di persone che non ha reagito minimamente, mentre intanto la donna veniva ancora ripetutamente picchiata. Di polizia e carabinieri o vigili urbani neppure l'ombra.

Il tutto è durato dieci minuti buoni, il tempo di ridurre la donna in condizioni gravi.

PALAZZO FARNESE E VECCHIO CIMITERO :

La soluzione è veramente vicina?

Due importanti realizzazioni sono ormai prossime a divenire un fatto compiuto.

Sono il restauro e l'ampliamento di palazzo Farnese e i lavori di sistemazione del vecchio cimitero, per i quali la Cassa DD. PP. ha dato l'adesione di massima per la stipula dei relativi mutui.

Per palazzo Farnese, primo atto concreto per il recupero sociale e urbanistico del centro antico, il mutuo è di 250 milioni, mentre non sussistono problemi per i restanti 120 milioni stanziati dalla Regione Campania.

La ristrutturazione del vecchio cimitero, invece, comporta un mutuo di 246 milioni.

Gli uni e gli altri lavori avranno dunque inizio non appena espire le ultime formalità, tra le quali l'invito alle ditte interessate a concorrere e la licitazione privata per l'aggiudicazione.

Ancora una notizia di spicco è infine costituita dal recentissimo stanziamento di un miliardo e 200 milioni da parte della Regione Campania per il potenziamento delle Antiche Terme, tra l'altro per la costruzione di un reparto inalatorio e l'ammodernamento di vari servizi.

IL DISCORSO DELL'ONOREVOLE

- Bona sera, Don Ci.
- Bona sera, don Ferdinà. Mi sembrate un bersagliere. Dove correte?
- Don Ci, vado al Municipio. Questa sera un onorevole parlerà del nuovo Cimitero di Castellammare.
- Se permettete, vengo anch'io — fa Don Ciccio.
- Onore e piacere. Però dobbiamo fare presto.
- Eccoli ora nel salone del Consiglio, tutti e due pigiati, come acciughe, dietro le transenne, nella parte riservata al pubblico. Sta parlando l'onorevole.
- Stabiesi, il Nuovo Cimitero rappresenta per voi ciò che il linfago babbiona il colliquativo polysarcho. Tutti noi crediamo che il pleco ortottico non vertecchia per il passione con il chirimisco, sebbene per atacannare il babizzo plesiomorfico della bardana atilota.
- Occorre perciò che il ghirizzo divastichi nell'epignato ed il rizzaggio colliquativo lambrachi nella barozza. Orbene, se tutti noi pivattiamo con il passione valetudinario solo allora il vizimolo atacannioso potrà nifargire nellostrippazzo dello zigantro per la libertà e la pace... eterna.
- Uno scrosciante applauso si leva dal pubblico, mentre Don Ciccio urla come un fornennaco: bene!!! bravoooo!!!
- Ma che fate — grida Don Ferdinando — Io non ho capito niente!
- Nemmeno io — ribatte Don Ciccio — Però ha parlato buono!

Tonino Vitale

Per ragioni di spazio, abbiamo trascritto solo l'inizio del discorso dell'onorevole.

PALCOSCENICO

Una targa ricordo di Stabia press a Italo Celoro

« Cumpagne e care amice », lo spettacolo allestito in occasione del XXX Anniversario della morte di Raffaele Viviani sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, è ritornato in scena la sera del 18 aprile sul palcoscenico del Supercinema.

Già abbiamo avuto modo di parlare dello spettacolo e, dopo averlo rivisto, non ci resta che confermare il giudizio a caldo dato in occasione della « prima ».

Questa volta è doveroso parlare di qualcun'altro. Renato Montillo ha mantenuto la promessa:

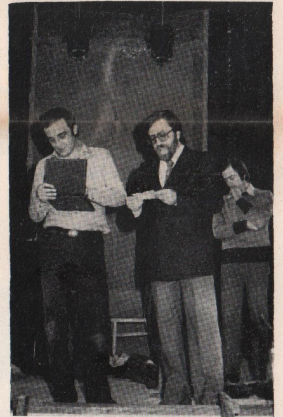
il Supercinema è agibile per l'attività teatrale anche se alcuni lavori dovranno ancora essere ultimati.

La sera del 26 aprile sempre il Supercinema ha ospitato un altro spettacolo, quello di Italo D'Amora « JURNATA NAPULITANA ». Uno spettacolo fresco di cui ci piace sottolineare soprattutto l'aspetto corale e coreografico della messa in scena.

Quindi, abbiamo un teatro, adesso bisogna pensare ad un cartellone per la prossima stagione, (di tempo ne abbiamo) senza però perdere d'occhio tutti quei problemi di natura culturale che premono e che vennero alla luce dalla lunga inchiesta effettuata da Stabia press nei mesi addietro.

La necessità di una struttura teatrale in senso lato, e culturale più in generale, comunale, è sempre più attuale.

Il discorso culturale di una città grande come la nostra non si esaurisce con delle manifestazioni episodiche come il Teatro tenda o l'anniversario di un grande uomo, bensì trovando alimento nel quotidiano.



Il nostro direttore consegna la targa ricordo ad Italo Celoro.

Ricordo di Filippo Bisogno

Passa p' 'a strada, proprio int' 'a
[cuntrotra
nu carro 'e muorto stinto e
[sgangarato,
cu dduje cavalle sicche e l'ossa 'a
[fora.
e nu cucchièro brutto e scumbinato.

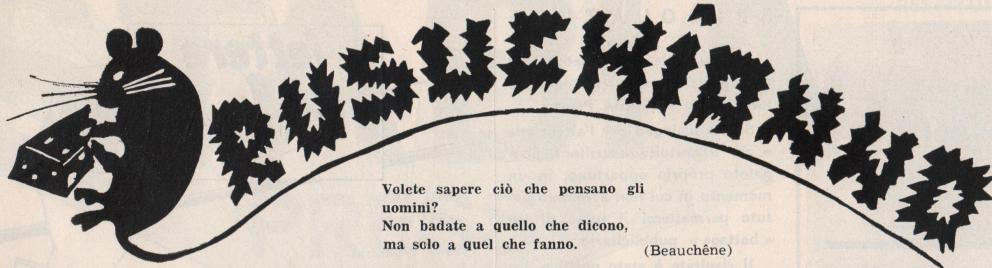
Mo sì, tutte se levano 'o cappiello
veddeno chillu stanco funerale
in onore 'e nu muorto puverello
ch'era campato comme n'animale.

Chillu povero cristo, tutt' 'a vita
l'hanno lassato fore a ogne

[canciello
ma mo l'umanità pare pentita.

Peccato po' ca, priesto, cagna tonno
e torna a se nchiuvà dint' 'o

[cerviello
chillu modo 'e penzà: Vedete, io
[sono!



Volete sapere ciò che pensano gli uomini?
Non badate a quello che dicono,
ma solo a quel che fanno. (Beauchêne)

'O LLUNNERI' 'E PUZZANO

Così veniva definito da noi stabiesi il giorno dopo Pasqua. Poi ci siamo raffinati e c'è chi oggi lo chiama «Pasquetta», chi lo chiama «Week-end».

Buono o cattivo tempo quel giorno bisognava a tutti i costi andare a Pozzano a fare merenda.

Ci si svegliava al suono delle trombe di latta costruite per l'occasione dai nostri bravi artigiani stagnini, dei tamburi e del tintinnio delle «sunagliere» degli inghirlandati «sciaraballi» che giungevano numerosi dalla vicina campagna e dai paesi limitrofi dell'entroterra, stracarichi di persone di tutte le età. A questo concerto di suono faceva da solista la melodiosa campana del duecentesco campanile della Basilica di Pozzano.

Noi ragazzi abbigliati all'estate, con la «mappatella» pronta, (già preparata la sera prima) ci mescolavamo agli altri e prendevamo anche noi la via della bucolica collina, accompagnati, a perdita d'occhio, da una litania di raccomandazioni delle apprensive e preoccupatissime mamme.

Una visita in chiesa al pozzo della Madonna (fugace per la verità) e via alla ricerca di uno spazio tranquillo ed erboso dove consuma-

re il frugale spuntino fatto di «casiello», salame, uova soda e ricotta salata.

Sul sagrato della chiesa l'immacabile Aniello con la cassetta della questua.

A fare ambiente, ricordo, c'erano gli immaneabili zingari, i quali con la loro primordiale «fucina» viaggiante, costruivano con molta perizia utensili di ferro battuto e soprattutto le «tromme» (gli scaccia-pensieri). Intorno ad essi una ruota di spettatori affascinati dalla bravura con la quale veniva lavorato l'incandescente metallo.

Io personalmente avevo terrore degli zingari e l'ho avuto sino a tarda età. Era credenza popolare che gli zingari rapivano i bambini e li nascondevano nei mantici di pelle di bue che servivano loro a dare vento alla brace di carbone fossile della forgia. Spesso, ancora oggi, mi tornano all'udito i ticchettii del martello sull'incudine e il suono intimo e melanconico delle «tromme», frammisti all'eco dei canti «'a fronne 'e limone» delle comitive avvanzate.

Un'abitudine degli adulti era quella di fare la strada del ritorno giocando a bocce. Ed io che, abitando lungo via Bonito, affacciato

al balcone potevo fare da spettatore ai tanti giocatori che disputavano le partite lungo il binario della ferrovia.

Ormai queste tradizioni sono completamente sparite. La vita confusa di oggi, la civiltà motorizzata ha cancellato ogni traccia dei vecchi usi e costumi.

Però quest'anno si è verificato un fatto. Non sono state le trombe di latta o il viavai degli «sciaraballi» a svegliarci, è vero, ma comunque siamo stati svegliati in forma più violenta.

Infatti all'alba del Lunedì in Albis si è verificato un intenso traffico di camion, insolito per un giorno festivo in cui è vietata la circolazione dei mezzi pesanti. Camion stracarichi di grossi blocchi di cemento; un movimento, dicevo, insolito che a me è sembrato una specie di invasione di extraterrestri.

Soltanto più tardi mi è stato possibile dare una spiegazione al fenomeno. Si trattava di camion che trasportavano blocchi di cemento di proprietà comunale e diretti verso Pozzano per poi essere sistemati in mare in zona balneare privata. (Come vedete Pozzano in qualche modo c'entra e quindi in un certo senso, a modo loro, la tradizio-

ne ha avuto il suo «rilancio»).

Va bene! Io non voglio discutere il problema in sé. Può darsi che tutto questo si sia reso necessario per la «salvaguardia» del territorio, non voglio neppure mettere in discussione l'operato degli organi preposti al lavoro: Comune, Genio Civile, Capitaneria di Porto ecc. tanto a chi possiede una poltrona né voglio sollevare dubbi circa i visti, le autorizzazioni e gli studi tecnici preventivi per un lavoro del genere, questi compiti che spettano a chi sta lì per salvaguardare gli interessi dei cittadini o quanto meno gli interessi dei propri elettori che in loro ebbero fiducia, però da uomo della strada, da libero cittadino e quindi da elettore di ieri e di domani, faccio una considerazione ed è questa: — Noi abbiamo un lungomare Garibaldi da tempo transennato in vari punti per le voragini causate dall'erosione del mare, abbiamo le spiagge libere abbisognevoli di miglioramenti; non sarebbe stato doveroso destinare i massoni, ripeto di proprietà del Comune, o una parte di questi a quelle opere comunali di interesse collettivo, al Lungomare Garibaldi, soprattutto, che sta andando lentamente in frantu-

GLI AMICI DI CARUSIELLO 'O RUSUCATORE
Un personaggio che resiste al tempo
CARLUCCIO 'O LATTARO



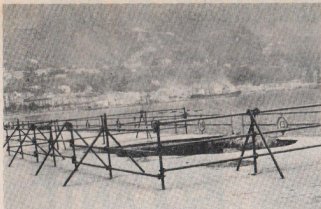
Ricettella 'e Massa robba fresca!

mi sotto gli occhi di chi avrà certamente contribuito alla strana destinazione dei blocchi di cemento, invece di destinarli in una zona privata dove d'estate un bagno costa e quest'anno, con il miglioramento apportato, grazie al Comune, costerà certamente ancora di più?

Queste semplici considerazioni sono scaturite «'O Llunneri 'e Pozzano» del 1980.

Cumpagne e care amice, anche questo è qualunquismo?
Smettiamola con lo «sproloquiere» dalle «botti» e facciamo vedere, al cittadino che attende e che reclama, qualcosa di concreto... in positivo però.

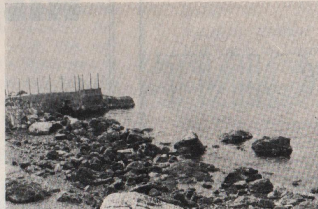
Carusiello 'o rusucatore



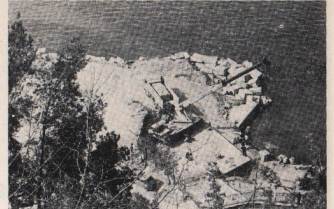
Il «ring» del lungomare Garibaldi



Non è un campo di concentramento



Scorcio di una spiaggia libera



... E qui fervono i lavori



Questa volta abbiamo dato spazio ad un superstita del Centro Antico, che non ha tradito il suo ambiente... naturale.

NOI X IL CENTRO ANTICO

Via S. Caterina

di VINCENZO BRUNO

A santa Catarina se campave co cantiere è paranzellare: crediteme, se sciabbuttiave, specie si o deve pure o mare.

A nuie, gente e chesta via, (ce resiste chi ce nasce) o sole, ce tratte a patrie, a novembre, isse ce lasce.

Nun è via, è vico stritte, è quanne arrive a vernata o sole scarfe quarche tittle e sti palazze lesiunate.

Era na via sempe affullata, chien'è vita, cummerciale: oggi è tutta spupulata n'cè nu silenzio e funerale.

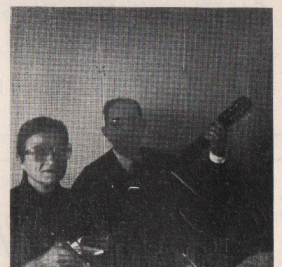
E' quase tutte l'anne o lavone allaga a via, nun ce pare nu malanne, l'accuglimme cu simpatia.

Da Funtana all'arco do puorto e vjerne o sole nun ce stà: pirciò, o sturte o muorto, cu l'ummede, te ce abituà.

E' quanne torne a stagione scumpare fridde è ummidità: a gente se scorde do lavone, è tire n'nanze co solito campà.

Sta via nun è chella d'aiere so scumparse e paranzellare, poche so e maste do cantiere, o mare, s'è fatte chhiù avaro.

Antonio Vanacore a Radio Stabia 1



Già da qualche settimana i concittadini che la domenica alle 8 si sintonizzano su RADIO STABIA 1 hanno la gradita sorpresa di ascoltare una piacevole trasmissione tutta di casa nostra.

A condurla è la brava Anna Amoruso Graziani la cui voce dal timbro amichevole e confidenziale riesce a coinvolgere l'ascoltatore.

L'ospite d'eccezione della trasmissione è Antonio Vanacore, quel don Antonio che, da sempre, è una vera e propria istituzione per la nostra città, per aver dedicato la sua vita alle

sofferenze degli ammalati data la sua professione di provetto infermiere, alla musica ed alla poesia. Tutte attività queste altamente umanitarie.

Chitarrista dal tocco delicato e sentimentale, accompagnatore della sua stessa voce, voce che, benché le settanta primavere, conserva miracolosamente la freschezza degli anni verdi.

A don Antonio Vanacore, riconoscenti per le piacevoli sensazioni e per le dolci rimembranze che riescono a provocare, in un mondo fatto di rumori e di silenzi, le sue interpretazioni, diciamo: GRAZIE!



**OLIMPIADI:
MIRAGGIO O REALTA'?**

Un banale incidente stradale, nel quale sono incorsi i canottieri Giuseppe Abbagnale e Antonio dell'Aquila, convocati alle prossime Olimpiadi di Mosca, ha fatto imprecare alla sfortuna e non solo... quanti seguono da vicino questi atleti e anche chi, forse, non è mai stato un assiduo tifoso dello sport remiero.

Ma a questa sfortuna, che costringerà dell'Aquila ad una sosta forzata di una ventina di giorni per una frattura alla costola ed Abbagnale ad una sosta più breve per una contusione alla spalla, fa eco la rabbia dell'eventualità di veder sfumare l'ambita partecipazione a Mosca.

Quanto e come questo incidente possa influire sulla presenza dei due atleti del club stabile ai prossimi Giochi Olimpici, lo abbiamo voluto chiedere all'allenatore e preparatore Giuseppe La Mura.

Trovarlo non è stato difficile; è bastato svegliarsi di buon'ora, dare uno sguardo al mare e vedere che non era per niente buono per capire che il suo posto sarebbe stato sulla punta del molo antistante al bacino dell'Italcantieri.

Infatti era lì con un cronometro in una mano e un megafono arrochito nell'altra, che incitava e lanciava consigli agli equipaggi che erano in acqua.

«Avevamo ringraziato la fortuna — ha detto il Dott. La Mura — quando una distorsione che aveva costretto dell'Aquila ad un periodo di riposo, lo aveva afflitto in dicembre cioè a diversi mesi di distanza da gare di un certo rilievo. Purtroppo oggi, questo più grave incidente ci ha fatto saltare le programmate trasferte in Germania (dove però ha partecipato Gennaro Cavaliere in un equipaggio misto) ed in Francia..»

Indubbiamente il periodo di stasi, in particolar modo per dell'Aquila la cui frattura alla costola, richiederà un periodo maggiore di degenza condiziona non poco la possibilità di tornare alla forma che già era stata raggiunta. Tuttavia spero di poter recuperare ambedue, per Abbagnale non dovrebbero esserci problemi, per la gara nazionale in programma in Giugno a Piediluco e quella del 15 giugno a Lucerna, gara internazionale quest'ultima che per la partecipazione di numerosi e forti equipaggi, farà testo per la possibilità della nostra presenza a Mosca.»

SPIGOLATURE

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale è stato spesso menzionato « STABIA Press ».

Siamo lusingati per l'attenzione e per il gratuito « strillonaggio » giunto proprio opportuno, in un momento in cui non avremmo potuto permetterci il lusso di un « battage » pubblicitario.

Il risultato è stato positivo, infatti si sono vendute più copie dei precedenti mesi.

GRAZIE! E... fatelo ancora.

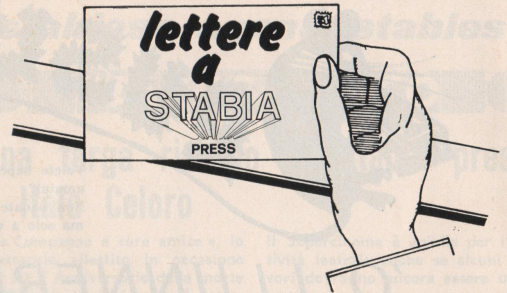


LOTTA AI TUMORI

**Occasione
da non perdere**

La C.R.I. di Castellammare di Stabia ha stipulato una convenzione con l'Ente Ospedaliero « S. Leonardo » per la istituzione di un servizio di citodiagnostica per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'utero.

L'Ospedale « S. Leonardo », secondo questa convenzione, metterà a disposizione della C.R.I. un ginecologo e un anato-mopatologo per due giorni alla settimana.



Villa Comunale o campo di battaglia?

Egregio Direttore

Leggo con molto interesse il suo giornale ed a mio avviso è l'unica cosa pulita di questa nostra città.

Tra le tante cose negative che, purtroppo, affliggono la città, mi permetto di aggiungere, o di ricordarne una anch'io. Si tratta della nostra Villa Comunale.

Passeggiare in villa è una cosa ardua e ciò per il transito indiscriminato di teppisti che con le loro moto si cimentano in gare di velocità e, improvvisati calciatori di serie A. Se poi aggiungiamo a tutto ciò delinquenti e vandali che come passatempo preferito distruggono quel poco che è rimasto in villa e, cioè panchine, aiuole, statue, il quadro è quasi completo. Vedere poi il tratto del lungomare che sembra terra di nessuno tra due trincee nemiche, fa male al cuore. Le voglio parlare ancora delle zone fra il ristorante « Nauticus » ed il « Circolo Nautico » ad-

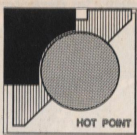
ite a parcheggio ed a villino su ruote lasciando pochissimo spazio a quelle persone che come me, per ragioni economiche, non possono permettersi di meglio.

La prego di sollecitare le autorità competenti per la salvaguardia della Villa Comunale e con essa la « Cassa Armonica » che si trova in uno stato di totale abbandono. Sperando che lei voglia tenere in considerazione questa lettera le invio i più distinti saluti da un suo affezionato lettore

D'Auria Gerardo
Via IV Novembre, n. 23
C. mare di Stabia

In epoca recentissima, uno degli uomini politici di primissimo piano, da me incontrato, occasionalmente, nei pressi della « Giostra », espresse il suo fermo proposito di eliminare, con immediatezza, quegli sconci cui Lei si riferisce.

Sono passati nove mesi circa da quel giorno e tutto è rimasto nella identica, squallida e deturpante situazione.



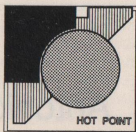
HOT POINT

ARREDAMENTI ● CENTRO HI. - FI.

OGGETTISTICA ● TV COLOR

CASTELLAMMARE DI STABIA

Corso Garibaldi, 132
Via De Gasperi, 85
Telef. (081) 871.77.63 - 871.24.90



Hotel Parco

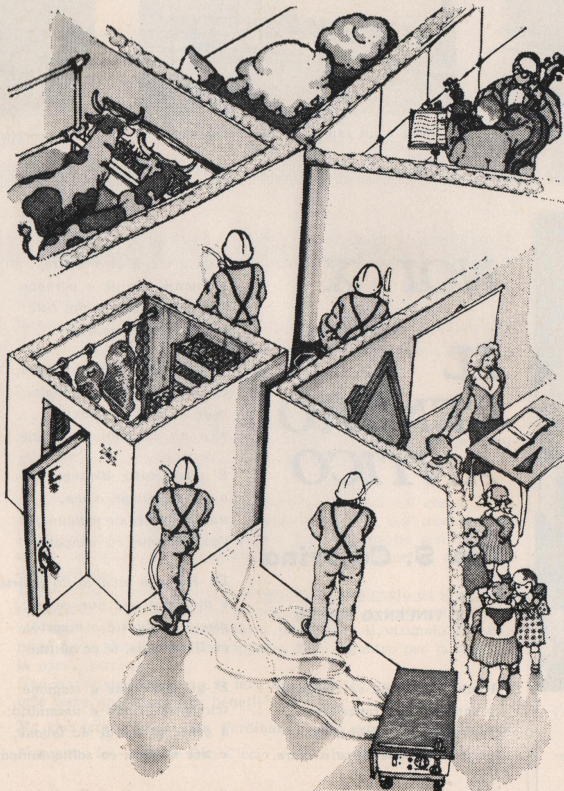
IN UNA ZONA DOVE IL VERDE NON MANCA

Strada Statale per Agerola 336

Telefono (081) 871.55.91

GRAGNANO

**Risparmiare sul riscaldamento si può,
anzi, si deve**



**schiuma
ISOLANTE**

Per risparmiare
combustibile d'inverno
e avere la casa
fresca d'estate.

**schiuma
ISOLANTE**

Isola le case in costruzione e quelle già abitate vecchie e nuove.

Si applica in poche ore. Basta spostare un quadro, fare un buco e la casa è subito isolata dal freddo dal caldo e dal rumore con un risparmio sul riscaldamento.

E' messa in opera in ITALIA solo da tecnici specializzati della EDILSYSTEM SNC
80053 Castellammare di Stabia
Via Plinio il Vecchio 75
Telefono (081) 8716363-8713361
o da suoi concessionari.

Desidero ricevere gratis e senza impegno informazioni tecniche dettagliate.

NOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

L'EDILSYSTEM, inoltre, fornisce PANNELLI SOLARI per il riscaldamento dell'acqua e l'integrazione del riscaldamento ambiente per usi domestici, civili, industriali, alberghieri, agricoli, collettività e impianti sportivi.